

all'istituto donde ne fu tratto il materiale, qualora superbamente si voglia presumere che l'esercizio di un diritto, quale è quello di studiare, possa e debba prescindere da ogni compenso anche morale e cortesia, almeno come reclame al proprio ingegno e alla propria diligenza. Comunque sia, la biblioteca dell'archivio non può competere, come abbiamo accennato, colle altre pubbliche librerie nel raccogliere ogni specie di pubblicazione. È una biblioteca speciale ed aggiungeremo anche che oltre ad essere speciale è secondo noi anche esclusivamente locale. E quindi deve arricchirsi di opere di consultazione generale, senza trascurare del tutto quelle di cultura storica generale; ma deve essenzialmente applicarsi a possedere libri di erudizione che illustrino tutto il territorio compreso nella circoscrizione dell'archivio, studi e pubblicazioni d'interesse locale, che possono talvolta integrare e riassumere i dati offerti dall'archivio medesimo.

**MOSTRA.** — Ma non tutti coloro che bazzicano in archivio vi vengono a scopo di studio o d'interesse. Vi si presentano anche semplicemente per curiosità, per rendersi rapidamente conto di quel che tali istituti contengano, per mera educazione generale, non specifica. E a un tale sentimento l'archivista deve parimente soddisfare e perciò ha disposto nei suoi locali una mostra o esposizione di quel che ritenga possa maggiormente interessare questa categoria di frequentatori.

V'hanno archivi con splendide sale di mostra riccamente e artisticamente addobbate, che riscuotono l'ammirazione dei visitatori: i quali vi accorrono numerosi e lasciano con piacere il loro nome nei registri appositi, che fanno fede del favore incontrato da quelle mostre.

Ciò non ostante, l'esperienza della nostra lunga carriera avverte, da un lato, un certo rilassamento in quelle visite, dall'altro, un minor sfoggio di esposizione. In piena fioritura era questo uso nella seconda metà del secolo XIX, quando pubblico e archivista ardevano del desiderio di sapere e far vedere quali specie di ricchezze e cimelii contenessero quegli istituti, di cui era stato sinora gelosamente chiuso l'ingresso. Ma l'abuso generò alcuni inconvenienti, de' quali ebbero a soffrire documenti esposti: donde il rammarico e il dubbio sulla bontà del sistema, donde le discussioni e le pubblicazioni in proposito.

Senza scendere a tutti i particolari di quella discussione, noi riconosciamo ampiamente la convenienza di quelle esposizioni per la cultura generale ed anche per mettere più direttamente il gran pubblico a contatto coi documenti e coll'archivio, del quale per lo più ignora l'esistenza. Siamo dunque favorevoli a quel modo di dar conoscenza degli atti affidati alla nostra custodia. Ma, in pari tempo,

riconosciamo non meno ampiamente i pericoli a quali la continua esposizione possa sottoporre i documenti. Se non ci commuove di soverchio l'accusa rivolta alla mostra di contribuire a disorganizzare le serie, perchè il rimedio a tale inconveniente è facilmente offerto dai fogli di richiamo opportunamente collocati nelle serie medesime, non sappiamo invece negare che la luce, sotto la quale debba costantemente soggiacere un atto, sia pure entro pluteo vitreo; la minore ventilazione che l'atto vi subisca; l'irrigidimento, e il maggior calore ai quali è costantemente sottoposto; la polvere che filtra sempre attraverso la vetrina, volente o nolente, o precipita nello stesso spazio rinchiuso, ec. tutto contribuisce a bruciare il documento, a renderne più fragili le fibre, e sbiadirne le scritture e i colori, a colorirne la materia scrittoria, e in genere a sollecitarne il deperimento. Nè valgono le tendine opportunamente distese sui vetri, nè i cartoni e le coperte che vi si applicano subito dopo passato il pubblico; l'effetto di questi amminicoli è del tutto momentaneo e ritarda semplicemente il danno, al quale abbiamo accennato.

Contemperando un riconoscimento coll'altro, noi opiniamo che non convenga tenere una mostra permanente; ma, invece, secondo le circostanze, secondo i movimenti dell'opinione pubblica, secondo le ricorrenze e gli eventi, sia da consigliare l'allestimento di mostre particolari, speciali, riferentisi a un determinato oggetto, personaggio, evento del momento, le quali durino lo spazio di quella circostanza, di quel movimento, di quella ricorrenza, siano circondate da tutte le precauzioni del caso contro i danni esposti; e cessino e permettano il ritorno dei documenti in serie entro un termine limitato, dopo aver partecipato e fatto partecipare l'archivio alla vita sociale del momento e attratto sul medesimo quell'attenzione del pubblico: che per questo vale educazione, per l'archivio rispetto e favore.

E perchè di queste mostre speciali il ricordo possa anche giovare agli studi non sappiamo astenerci dal consigliare la pubblicazione del catalogo dei documenti esposti, con la loro quotazione, affinchè ognuno sappia rintracciarli dopo smontata la mostra, e durante questa possa servirsene a conoscere l'importanza di quel che sia esposto.

Noi ricordiamo di aver così costituito nel R. Archivio di Stato di Napoli e pubblicato il *Catalogo della Mostra del Risorgimento italiano nelle provincie meridionali* (Napoli, S. Morano, 1911, 16.<sup>o</sup>, pp. xvj-197).

PORTINERIA. USCIERI. — Uno dei servizi, che da per tutto sono i più delicati, e specialmente negli archivi, è quello di portineria: al